

I GIOVANI GIUDICANO

Processo in TV agli assassini di Paolo Rossi

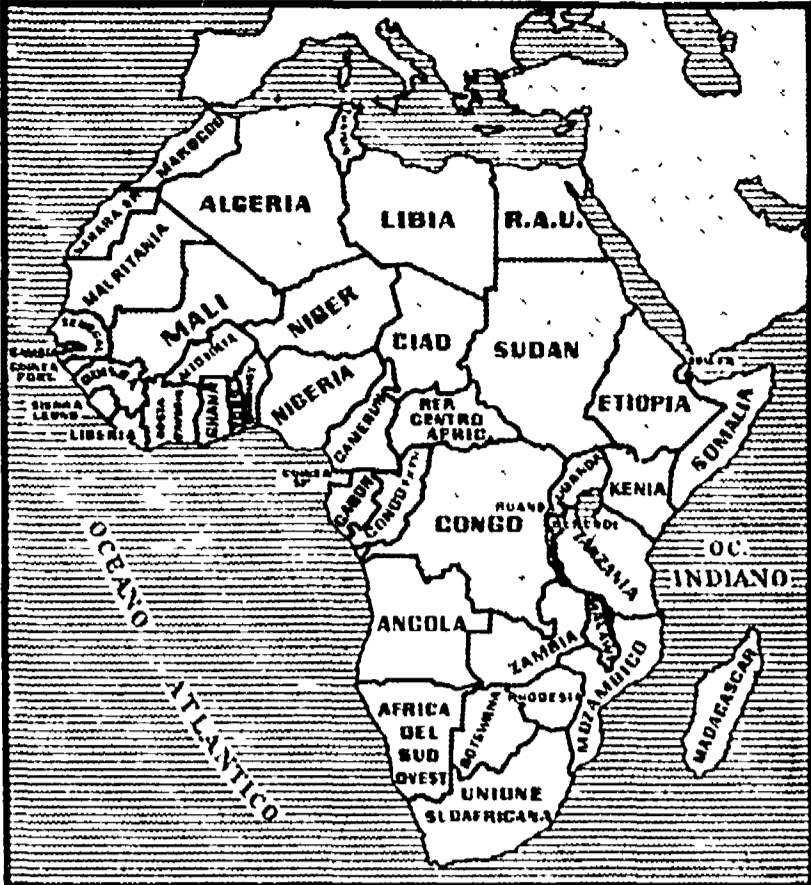


Processo per un assassinio e non solo. Il processo a Paolo Rossi poteva essere il titolo della trasmissione televisiva andata in onda ieri sera nel corso della rubrica «Giovani».

La «Santa Alleanza» occidentale tenta di soffocare il movimento di liberazione

Le frontiere degli USA passano anche nei villaggi delle colonie portoghesi dell'Africa

La collocazione «strategica» dell'Angola e del Mozambico all'interno della fascia degli Stati «bianchi» — La guerra dei colonialisti portoghesi ha assunto un carattere internazionale e impegna la NATO — Il punto più alto della coscienza rivoluzionaria e progressista del Continente — Le ragioni della dura lotta liberatrice



Dal nostro inviato DI RITORNO DALLA GUINEA-BISSAU, maggio.

Il Mozambico, opera il Fronte di Liberazione del M. (FRE-LIMO), che ha intrapreso la lotta di liberazione nel settembre 1964, ha liberato tutta la regione nord del paese, intorno al lago Malawi, ed ha accesso a guerriglia su tutto il territorio nazionale.

portoghesi, un vero e proprio esercito di invasione, conducono una guerra sempre più difficile in quello che era volta veniva chiamato l'impero «felice» del Portogallo.

PAIGC, MPLA, FRELIMO e il piccolo CLSP, il movimento nazionalista che opera nelle isole di Sao Tomé e Principe, coordinano la loro lotta attraverso il CONCP (Conferenza

delle organizzazioni nazionaliste delle colonie portoghesi). L'organismo è nato nell'ottobre del 1965, sulla base di una tradizione che già da tempo univa i movimenti di liberazione antiportoghesi, e nel giro di pochi anni è arrivato a definire una comune piattaforma politica e sta arrivando ora a definire una comune strategia militare.

co e militare del movimento di liberazione antiportoghesi, quali sono la sua importanza e suo peso nella attuale situazione africana, e più in generale nella situazione internazionale? Nessuno oggi può negare che la lotta di liberazione nelle colonie portoghesi ha una portata generale, riguardante il futuro del continente africano, e tocca tutti i problemi della decolonizzazione.

fondamentale del rifiuto sia del vecchio rapporto coloniale che delle ipoteche neocolonialiste.

Sulla via del ritorno, tra un aereo e l'altro, vede Agostinho Neto presidente del Movimento popolare per la Liberazione dell'Angola (MPLA), che mi annuncia l'apertura di un nuovo fronte nel suo paese.

La stampa portoghese da un'ora annuncia l'arrivo del viaggio di Salazar. Il giornale di Lisbona, «A Voz», scrive che «onorando Fatima il Papa desidera onorare la grande realtà del Portogallo dei nostri giorni».

Paolo VI esalta il nome del Portogallo. L'altra sera il governo di Salazar aveva espresso con un comunicato ufficiale la sua «profonda gioia» per la visita del Papa. La quale, invece, ha suscitato rammarico e delusione nei Paesi africani, che in essa vedono una forma di avallio non solo a un regime fascista, ma anche a un regime di repressione che questo regime condurre contro i popoli dell'Angola e della Guinea-Bissau.

Ed è per questo che la guerra portoghese ha assunto subito un carattere «internazionale», impegnando in essa la NATO e i governi sud-africano e rhodesiano.

Il imperialismo saranno distrutti dall'azione dei nostri popoli in armi — La Diamang è solo un esempio dell'intercambio che lega il Portogallo al Sud-Africa, e tutti e due ai grandi gruppi internazionali, ai trusts americani, tedeschi, francesi, belgi ecc. E la società che sfrutta le ricchissime miniere diamantifere dell'Angola con capitali del Banco Nacional Ultramarino (Lisbona), della Société générale belge, della Banque d'union parisiennes, dei gruppi finanziari americani Ryan e Guggenheim. E a sua volta essa è legata saldamente, come azionista e come filiale, alla Anglo-American corporation of South Africa, alla De Beers Consolidated Mines LTD, che sfrutta il rame della Rhodesia, alla Diamond Producer Association, e così via, fino alle cento società — figlie di due o al massimo tre gruppi monopolistici — che nell'Africa australe sono padrone di tutto: dalle miniere, all'agricoltura, dalle ferrovie ai giornali.

A buon diritto e con saldi argomenti economici, il giornale portoghese Diario de Manhã, organo personale di Salazar, può scrivere: «Le frontiere degli Stati Uniti e dell'Occidente libero passano per l'Angola, il Mozambico e la Guinea portoghese». Ed ecco nascerne la «Santa Alleanza», codificata da un patto politico-militare tra Sud Africa, Rhodesia e Portogallo, da un accordo pubblico tra Germania federale e Salazar ed uno segreto tra la stessa e il governo sudafricano, dal viaggio trionfale del ministro degli Esteri sudafricano in Francia, dalla passiva indecisione del governo inglese nell'affare rhodesiano, dal solido atteggiamento americano sulle questioni del Sud-Africa e del Portogallo all'ONU. Sono le diverse facce che chiariscono perché la NATO intervenga nelle colonie portoghesi.

Vi è infine una seconda ragione che spiega il rilievo della lotta nelle colonie portoghesi. In un momento di grande incertezza, di ripiegamento di molti governi africani su posizioni neocolonialiste, e di scarso impegno di fronte agli stessi problemi della Rhodesia e del Sud Africa, nel momento dei colpi di Stato reazionari, questa lotta rappresenta il punto più alto della coscienza rivoluzionaria e progressista del continente, un momento

per modificare la quale occorre l'unità di tutti i democratici... E infine un altro ha concluso mettendo sotto accusa anche l'impegno delle giovani generazioni.

La stampa portoghese da un'ora annuncia l'arrivo del viaggio di Salazar. Il giornale di Lisbona, «A Voz», scrive che «onorando Fatima il Papa desidera onorare la grande realtà del Portogallo dei nostri giorni».

Paolo VI esalta il nome del Portogallo. L'altra sera il governo di Salazar aveva espresso con un comunicato ufficiale la sua «profonda gioia» per la visita del Papa.

Ed è per questo che la guerra portoghese ha assunto subito un carattere «internazionale», impegnando in essa la NATO e i governi sud-africano e rhodesiano.

Il imperialismo saranno distrutti dall'azione dei nostri popoli in armi — La Diamang è solo un esempio dell'intercambio che lega il Portogallo al Sud-Africa, e tutti e due ai grandi gruppi internazionali, ai trusts americani, tedeschi, francesi, belgi ecc.

A buon diritto e con saldi argomenti economici, il giornale portoghese Diario de Manhã, organo personale di Salazar, può scrivere: «Le frontiere degli Stati Uniti e dell'Occidente libero passano per l'Angola, il Mozambico e la Guinea portoghese».

Vi è infine una seconda ragione che spiega il rilievo della lotta nelle colonie portoghesi. In un momento di grande incertezza, di ripiegamento di molti governi africani su posizioni neocolonialiste, e di scarso impegno di fronte agli stessi problemi della Rhodesia e del Sud Africa, nel momento dei colpi di Stato reazionari, questa lotta rappresenta il punto più alto della coscienza rivoluzionaria e progressista del continente, un momento

La identificazione DC-speculatori in Sicilia

Una mosca bianca: in galera il vice-sindaco d.c. di Catania

Il «boom» dell'edilizia catanese e l'assalto degli speculatori e dei democristiani - Il vicesindaco Succì paga per tutti - Come il PCI ha impostato con successo la lotta degli edili falcidiati dalla fine del «boom»

Dal nostro inviato CATANIA, maggio. Dopo quanto è stato scritto, detto e ripetuto credo sia inutile dilungarsi sulla sfrenata speculazione che ha contraddistinto la crescita della città di Catania. Ha radici lontane, da quando l'immobilità, la fama su immobiliare, concluse, fu una città che gode di pieni poteri in campo urbanistico, ha sempre lasciato fare per ragioni che si comprendono e sulle quali è inutile soffermarsi.

Finché, circa due anni fa, il Comune si vide costretto a fare un po' di conti e promette che tutto rientrerà nella legalità. Rende noto che da un'indagine fatta dai suoi uffici risulta che ben 18.000 vani per un totale di un milione e mezzo di metri cubi sono stati edificati al di fuori delle norme del regolamento edilizio: sono perciò abusivi e per questi assicura che non verrà rilasciato il certificato di abitabilità. A meno che i costruttori non paghino al Comune una penale, come deposito cauzionale. I piccoli e medi costruttori si affrettano a mettersi in regola, pagano la penale perché per loro il mancato rilascio del certificato di abitabilità significherebbe la morte economica, ed il Comune incassa centinaia di milioni che mettono in parte il bilancio, cioè spende. I grossi costruttori non rientrano in questo modo di rientrare nella legge: tutto lo abusivismo che essa aveva permesso, il Consiglio di Giustizia amministrativa respinge la denuncia con un argomento molto semplice: se abuso c'è non è possibile sanarlo con il versamento alle casse pubbliche di una certa somma. Se abuso c'è, l'unica strada è quella di eliminarlo.

Un gruppo dirigente democristiano sta ora cercando affannosamente una soluzione, sente che un settore sul quale fonda il suo potere sta per sfuggirgli di mano.

Un sistema di potere si è eretto a Catania. Di fronte al partito comunista, ai lavoratori, sta ora il compito di allargare la breccia fino a romperlo.

Gianfranco Bianchi

IL NUOVO NUMERO DI RINASCITA

Grecia e sicurezza europea

Gli avvenimenti, gravi e allarmanti, di Grecia, sono commentati sul n. 18 (5 maggio) di Rinascita da Luca Pavoni (Gi. A. Letti, collettore), il quale fra l'altro, richiamando le dichiarazioni del ministro degli Esteri, Fanfani (e non resteremo indifferenti in seno all'Alleanza atlantica e all'AMC, alle organizzazioni dei gruppi finanziari americani Ryan e Guggenheim. E a sua volta essa è legata saldamente, come azionista e come filiale, alla Anglo-American corporation of South Africa, alla De Beers Consolidated Mines LTD, che sfrutta il rame della Rhodesia, alla Diamond Producer Association, e così via, fino alle cento società — figlie di due o al massimo tre gruppi monopolistici — che nell'Africa australe sono padrone di tutto: dalle miniere, all'agricoltura, dalle ferrovie ai giornali.